

# G8, una telefonata allunga il processo

*Ancora battaglia tra avvocati e giudice sui tabulati delle chiamate alla Diaz*

**PIERO PIZZILLO**

L'udienza preliminare sulla richiesta di rinvio a giudizio dei 28 poliziotti accusati, a vario titolo, di concorso in lesioni ai danni dei no global, di arresto illegale degli stessi, nonché di calunnia e falso, in relazione al blitz effettuato dalla polizia la sera del 21 luglio 2001 (penultimo giorno del vertice G8), prosegue senza scossoni. Nonostante la battaglia (preannunciata) iniziative di alcuni difensori sulla questione dei tabulati, tendenti a ottenere la nullità di verbali e interrogatori, connessi al movimento telefonico registrato dalla Telecom. Alle 14,30 di ieri il giudice Daniela Faraggi, con propria ordinanza, ha respinto «perché non v'è motivo di nullità» le eccezioni presentate dall'avvocato Alfredo Biondi, che assiste con il collega Giorgio Zunino il vice questore romano Pietro Troiani accusato d'aver fatto portare all'interno della Diaz due bombe molotov abbandonate

dai dimostranti in corso Italia e poi sequestrate, e dall'avvocato Enrico Marzaduri. Non si conosce la motivazione del provvedimento svolgendosi l'udienza a porte chiuse, ma a grandi linee si può dire che il giudice ha stabilito che non v'è nullità perché i pm Enrico Zucca e Francesco Cardona hanno fatto riferimento per la richiesta di rinvio a giudizio dei dati elaborati dalla polizia giudiziaria (squadra mobile diretta da Claudio Sanfilippo), appositamente incaricata delle indagini sui tabulati. Pertanto, secondo il gup, non sussistono motivi di nullità perché le contestazioni agli indagati sono state mosse in base al brogliaccio della Mobile (sinora agli atti del processo vi sono solo tabulati cartacei sulle telefonate fatte e ricevute dai poliziotti relative a solo tre utenze, mentre per altre

14-15 vi sono i dati elaborati dalla pg e quindi non completi). Il «battage» dei difensori qualche risultato sembra averlo conseguito, visto che il giudice si è riservato di decidere l'acquisizione del tabulato originario, duran-

te la discussione, nel caso ve ne fosse bisogno. Uscendo dall'aula, a caldo, l'avvocato Piero Porciani che assiste 4 capisquadra ha detto: «Niente interrogatori, se non vi sono i tabulati». Il vice presidente della Camera Biondi aveva chiesto la revoca della precedente ordinanza di acquisizione degli elaborati della Mobile, perché si tratta di riassunti, dove vi è una riduzione di una

serie di conversazioni che non sono state registrate. «Non è - ha detto - che voglia indebolire l'accusa, ma voglio un documento originario che non ho». L'udienza è proseguita con gli interventi di 4-5 legali di parte civile.



**MOLOTOV sotto accusa**